

L'ACCELERATORE DELLA NATO PARTIRÀ ALLE OGR E POI SARÀ TRASFERITO. LA FONDAZIONE AMALDI APRE UNA SEDE NEL DISTRETTO

# Città dell'aerospazio, una sfida da 1,5 miliardi

Porterà 5.500 nuovi posti di lavoro. La prossima settimana il ministro Colao visiterà le aziende del settore

ANTONIO LO CAMPO

Un investimento da 1,5 miliardi, realizzato per il 70% da fondi privati, che mira a portare a Torino 5.500 nuovi posti di lavoro e a far crescere del 50% gli investimenti. Prende forma la Città dell'Aerospazio nell'area da sempre dedicata all'industria del settore aeronautico e spaziale: il perimetro tra Corso Francia e Corso Marche, al confine tra Torino e Collegno. Per la realizzazione è previsto anche che il 6% di risorse arrivi dal Pnrr, mentre altri fondi sono legati a stanziamenti regionali e del governo.

Le evoluzioni del progetto sono state presentate durante il convegno organizzato dal Distretto Aerospaziale del Piemonte con il Ctna (Cluster Tecnologico Nazionale dell'Aerospazio), rappresentato dalla presidente Cristina Leone. Qualche cifra: l'Aerospazio at-

tualmente in Piemonte coinvolge 350 imprese, di cui circa 60 impegnate direttamente nel settore aeronautico e spaziale, e 48 Pmi (in aumento) nel Distretto Aerospaziale per un fatturato complessivo di 20 miliardi di euro. Gli addetti sono circa 20.000. «Sosteniamo fortemente questo progetto che proietta Piemonte e Torino nel futuro», afferma l'assessore alle Attività Produttive della Regione Piemonte, Andrea Tronzano, nel corso del convegno che celebra i dieci anni del Ctna nato nel 2012 da un'idea promossa dal presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo. «È fondamentale impegnarsi seriamente per sfruttare al meglio queste risorse – ricorda Profumo – sono grandi occasioni, strategiche per il futuro».

La tappa a Torino del ministro Vittorio Colao, il prossimo

27 maggio, che visiterà le maggiori aziende torinesi del settore, sarà un'ulteriore occasione per fare il punto sui vari programmi. La Città dell'Aerospazio coinvolge le aziende principali (Thales Alenia Space, Avio Aero, Leonardo), le Pmi, le startup, i centri universitari (già oggi una parte del Politecnico si trova nelle strutture di Leonardo, che verranno ristrutturate ex novo), e prevede molte novità compreso un Museo dell'Aeronautica e dello Spazio e una monorotaia per spostarsi tra gli edifici. Già oggi tramite il progetto e gli investimenti di incubatori come ESA-Bic, dell'Agenzia Spaziale Europea si prevede un aumento delle Pmi dell'aerospazio e di settori collegati come la robotica, la meccatronica e intelligenza artificiale. Dal 2023 verrà anche avviato un "Acceleratore Nato" con sede iniziale alle Ogr, e che poi ver-

rà trasferito alla Città dell'Aerospazio per sviluppo e ricerca di nuovi programmi aeronautici sia in ambito civile che militare. «La storia e la tradizione del settore sono a Torino – ricorda Fulvia Quagliotti, presidente del Distretto Aerospaziale del Piemonte, il primo fondato in Italia – siamo protagonisti a livello internazionale e intendiamo rafforzare la nostra leadership».

Sempre nell'ambito delle attività spaziali si è tenuto ieri all'unione industriale un convegno organizzato da fondazione Amaldi e consorzio hipatyta nell'ambito di "Primavera dell'innovazione", la conferenza annuale dedicata all'analisi su sfide e opportunità su innovazione e trasferimento tecnologico in Italia. Nel corso del convegno la fondazione ha anche annunciato che in autunno aprirà una sede in città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un rendering della Città dell'Aerospazio, oltre 200 mila metri quadri per ricerca e sviluppo

## 350

Sono le imprese impegnate nel settore per un totale di circa 20 mila addetti

## 20

I miliardi di fatturato delle imprese piemontesi aerospaziali

